



Associazione di volontariato Chicercatrova onlus

Corso Peschiera 192/A - Torino

www.chicercatrovaonline.it

info@chicercatrovaonline.it

Gruppo di Studio sul Cristianesimo

Testo:

Introduzione al Cristianesimo

di Joseph Ratzinger

(edizioni Queriniana – anno 2015)

Conduce il Prof. Don Ezio Risatti
(29 settembre 2016 – libera trascrizione)

Decimo incontro:

Introduzione al cristianesimo – ieri, oggi, domani.

Saggio introduttivo alla nuova edizione 2000

Prima parte - pagine 7 - 15

**l'asterisco corsivo indica gli interventi e le domande dei partecipanti al corso.*

La sottolineatura indica la trascrizione del testo.

Introduzione al Cristianesimo

Ieri, oggi, domani

Vi ricordo che questo è un gruppo di studio, quindi si lavora assieme, voi mi riportate cosa avete studiato e io vi dirò cosa ho visto, e condividiamo: è importante questo stile di condivisione.

Abbiamo recuperato per questa serata l'introduzione all'edizione del 2000, che avevamo saltato. La prima edizione è stata nel 1968, subito dopo il Concilio Vaticano II di cui Ratzinger era stato uno dei teologi più significativi, quelli che avevano portato avanti il pensiero. Nel 2000 Ratzinger era cardinale, non era ancora Papa, ha rivisto il testo e gli è sembrato che ci fossero tante cose da aggiungere, ma che il messaggio fondamentale del volume era ancora valido e quindi lo ha riproposto e pubblicato in questa edizione nel 2000. Ha aggiunto una prefazione dove analizza in maniera veloce cosa è capitato dal 1968 fino al 2000.

Dice che ci sono due anni particolari in questo periodo, il 1968 e il 1989.

Nel 1968 c'è stata l'idea di portare la critica alla storia, perché di fatto la storia aveva portato solo una serie di guerre; era quindi facile criticare la storia e dire che non funzionava, perché aveva generato una serie di guerre e non il benessere e la pace. Quindi la storia andava rivista e reimpostata e qui lui riprende il tema e lo approfondisce.

Nel **1989** c'è stata la caduta dei regimi dell'Unione Sovietica, i regimi comunisti. Sapete come non era prevista questa caduta, non era ritenuta nemmeno possibile perché era un sistema chiuso. La spiegazione la dà la **psicologia dell'inconscio con l'inconscio di razza**, cioè per decenni sono andati avanti con la percezione che non si poteva assolutamente cambiare niente. Ad un certo punto è cominciata a girare, a livello inconscio, la comunicazione che si poteva cambiare qualcosa.

La comunicazione a livello inconscio gira attraverso la modulazione della frase, quindi le stesse frasi della propaganda ripetute, ma modulate in modo anche solo leggermente diverso, trasmettono una comunicazione diversa. Guardate che non è l'unico caso di caduta di regimi in maniera inaspettata, totale, il regime fascista in Italia è caduto così, nel 1943 **Mussolini** è stato arrestato, e non c'è stata in tutta Italia una sola manifestazione a favore del regime fascista. Quindi vuol dire che era da anni che girava la comunicazione a livello inconscio: “basta” e appena è venuto fuori “basta!” tutti hanno detto: «Ok, basta!», e sono passati subito a distruggere le statue di Mussolini, a togliere tutti i simboli del fascismo, e così via.

Una cosa non uguale è capitata in Unione Sovietica anche perché le dimensioni erano notevolmente diverse; prima c'è stata la **Glasnost** di **Gorbaciov** e poi, a un certo punto, è stata sciolta l'Unione Sovietica. Le previsioni che facevano era di una controrivoluzione sanguinosa, tanto quanto era stata la rivoluzione del 1917, e invece è sparita proprio in un batter d'occhio. Certo, c'erano stati alcuni elementi significativi a cominciare da **Solidarnosc**, il **Papa** polacco per cui quando **Jaruzelski** aveva chiesto l'occupazione della Polonia da parte dell'Unione Sovietica, l'Unione Sovietica ha detto: «No», per via del Papa polacco, perché ritenevano che si sarebbe ritorta contro di loro, e sarebbe stato molto facile che avvenisse.

**magari anche la preghiera di qualcuno.*

Sì, certo, io credo nella preghiera che muove la storia; muove utilizzando i mezzi della storia che sono proprio questo inconscio di razza, questo trasmettersi le cose in maniera che si genera un'idea che non è percepita, e a un certo punto emerge e viene percepita.

È lo stesso motivo per cui scoppiano dei movimenti improvvisamente e hanno una fortuna molto grande, perché qualcuno ha colto le idee che stavano girando e le ha esplicitate e tutti hanno detto: «Ha ragione lui». Pensate anche **Hitler** in Germania, quando ha cavalcato l'idea dell'ingiustizia della pace del 1918 - '19, ha avuto tutti dalla sua parte e avanti così.

Allora questa realtà del 1968: “girava” che la ricostruzione del dopoguerra non era stata gestita come avrebbe potuto (ma naturalmente questo è logico), ma soprattutto “girava” una critica molto più ampia sulla storia, una storia che generava guerre a non finire.

pagina 8

Qui Ratzinger rileva una cosa interessante, quello della **non-valutazione di alcuni fenomeni**, ad esempio lui rileva i **gulag sovietici**, dice: «Non c'è stato tutto il rilievo che è stato dato invece ai **lager tedeschi**», ora, nei gulag sovietici *sono morte 35 milioni di persone*, quindi ben di più che non nei lager tedeschi e anche in condizioni altrettanto tragiche. Lui parla di una sorta di pudore: «Siccome lo sapevamo, allora stiamo zitti e non diciamo niente», alcune popolazioni sono sparite, e non c'è nessuno che tenga viva la memoria del fatto che sono sparite.

Gli ebrei, invece, tengono viva la memoria dei loro morti e allora c'è la sensazione che siano stati gli unici perseguitati, ma in realtà ce ne sono stati tanti altri, però manca il tenere desta la memoria. Mi ha stupito questa affermazione di “pudore” cioè: «Lo sapevamo, quindi non diciamo niente, stiamo zitti». Poi parla di **Pol Pot**, anche lì nel Sud-est asiatico ci sono stati morti a non finire (sono capitati nel giro di questi anni) e hanno portato a un certo punto a un: “basta”! Quindi la rivoluzione dei fiori, “mettete i fiori nei vostri cannoni”, “fate l'amore non fate la guerra”, e così via, *gli slogan del '68* che avevano questo principio.

Poi parla del **pragmatismo** che, ad esempio, si è diffuso in **Colombia**, dove per dar da mangiare alla gente hanno cominciato a coltivare la droga. A un certo punto i “cartelli della droga”

hanno preso in mano il traffico della droga e Ratzinger dice: «Dove è finita la liberazione della gente attraverso la coltivazione della droga?».

Tutte queste realtà hanno messo in crisi proprio la *percezione della Chiesa*, che dal diciannovesimo secolo all'inizio del ventesimo secolo era stata teorizzata come alternativa alla società, cioè come un fatto privato. Queste sono le accuse che muove in maniera più forte al XIX^o secolo e alla prima parte del XX^o secolo. D'altra parte se pensate che ai cattolici, in Italia, era proibito andare a votare alle votazioni politiche uno dice: «Ma allora, dove va la partecipazione?».

pagina 9

L'idea della **religione come fatto privato** che si costruiva una cultura alternativa, quindi andavano rifatte tutte le cose in chiave cattolica: le scuole cattoliche, gli ospedali cattolici, le associazioni cattoliche, cioè: «Ci facciamo noi una struttura per conto nostro. Noi abbiamo le nostre idee, i nostri principi; la società ufficiale faccia quello che vuole, noi andiamo avanti per conto nostro». E in questo modo noi abbiamo consegnato l'Italia in mano alla **massoneria**, in mano al **marxismo** e così via, perché c'era quest'idea di “tenersi fuori”. Sapete che **don Sturzo** aveva un permesso particolare per interessarsi di politica, perché non era una cosa così condivisa e normale.

Qui riporta un testo di **Romano Guardini** ancora degli anni 30 che dice: «Distinzione di ciò che è cristiano», questa distinzione che va superata, mentre si vuole che ci sia un'unione della religione con il popolo, che sia una cosa diffusa nel popolo, anche se poi dopo dice che questo non è possibile.

L'**America Latina** ha tutta una sua storia, dove la Teologia della Liberazione è tutta una responsabilità della Chiesa; responsabilità che non è quella che tanti pensano di “aver distrutto delle culture locali per aver portato il cristianesimo” perché di fatto, la distruzione delle culture locali è avvenuta a opera delle società civili europee che avevano interesse a prendere le loro ricchezze.

Pensate **gli Indiani del Nord-America**, che venivano sistematicamente uccisi, venivano scalpati (cioè gli si toglieva la parte dei capelli) per farsi pagare dallo sceriffo; appena riuscivano ad ammazzare qualche indiano, guerriero o non guerriero, giovane o vecchio, donna o bambino, non importa, l'importante era prendergli la capigliatura, andare con questa dallo sceriffo e ogni capigliatura che portavi venivi pagato. Quindi era anche un mestiere quello di uccidere gli indiani! E voi pensate come la propaganda ci ha fatto credere che i cow boy erano i bravi e gli indiani erano i cattivi. Siamo cresciuti così da ragazzi, fino a quando il '68 non ha messo in moto una critica a dire: «Ma quelli difendevano le loro terre, difendevano le loro donne, le loro famiglie, e gli altri gli volevano portar via tutto», e di fatto gli hanno portato via tutto. Questo è un genocidio che non è mai stato rilevato, che non è mai stato detto.

**come adesso in Amazonia*

Lo stesso in **Sud-America** e nelle altre zone: i “colonizzatori”, che erano più predatori che colonizzatori, volevano portare via tutto, punto e basta, e rendere schiave quelle popolazioni. Molte attività dei missionari erano in funzione di difendere quelle popolazioni, di organizzarle in maniera che si difendessero perché erano strutturate in maniera che non si potevano difendere. Loro erano immersi in una natura immensa, a piccoli gruppi, e si combattevano anche fra di loro, però avevano spazio, quindi non c'era un collegarsi, non c'era un organizzarsi, e non avevano armi e così via, per cui una distruzione sistematica. E allora l'attività dei missionari era *cercare di tirarli fuori da questa cultura perché si difendessero*, perché si organizzassero; avete sicuramente visto il film “Mission”, sui gesuiti, quindi è stato quello l'elemento primo dei missionari.

pagine 10 - 11

Invece nel XIX^o secolo - XX^o secolo la **responsabilità della Chiesa** è stata quella del *non difendere la giustizia sociale*, quella dell'essere più vicino ai proprietari terrieri che non alla povera gente, quella è stata la crisi della Chiesa in Sud-America. E difatti Ratzinger parla proprio di questa realtà e di come la **teologia della liberazione** è nata appoggiandosi sulle realtà propriamente

marxiste. Lui dice che la teologia della liberazione sia piaciuta ai paesi socialisti si capisce bene, resta più difficile da capire come mai è piaciuta anche ai regimi democratici. Molti cristiani nei regimi democratici simpatizzavano per la teologia della liberazione.

La teologia della liberazione innanzitutto non è una sola, ce ne sono diverse; io ho studiato quella di **Gutierrez**, che ha delle cose molto valide. Ratzinger qui dice: «Ci sono delle idee, dei principi molto validi, che io ho utilizzato poi regolarmente cambiando solo una parola, sostituendo “*liberazione*” con “*salvezza*”, nessuno se ne accorge, tutti dicono che è molto bello e interessante ma sono quei principi lì rielaborati da comunità di popolo, di gente; rielaborati sul campo dove c’era una partecipazione popolare alla realtà ecclesiale e quindi c’era tutta una base interessante e valida».

Dunque, questa realtà di Dio come fatto soggettivo e privato non estendibile alla realtà pubblica; a questo punto Dio non aveva più nessuna funzione. ***Se Dio non può essere esteso alla realtà pubblica non ha più una funzione***, da questa non estensione alla realtà pubblica viene il fatto che, se Dio non ha funzione, non ha neppure interesse e non ha neppure senso “negare Dio”: se Dio esiste o no, è più un problema di Dio che non mio. È Lui che ha il problema se esiste o no, io non ho questo problema.

Facciamo un esempio: se il mio vicino di casa, Gigetto, esiste o non esiste mi riguarda molto poco, riguarda molto di più lui di quanto riguardi me. E in tutti i casi non ha senso che io mi schieri a favore o contro della sua esistenza, sempre in base al principio che è un fatto suo.

Allora avrete notato anche voi come c’è stato un passaggio da una presa di posizione contro la religione a una ***indifferenza***, cioè: «Non mi fa problema».

**non fa problema nel senso che si vive come se Dio non ci fosse...*

**dice a pagina 10-11: Il primato di prassi e politica significava, innanzitutto, l'impossibilità di includere Dio nella categoria del "pratico" ... diventava necessario accantonare il discorso di Dio, estraneo all'ambito del pratico e alla sfera della realtà, per avere la libertà di realizzare gli obiettivi più importanti*

**dice a pagina 12 la coscienza cristiana si è, forse senza accorgersi, rassegnata all'idea che la fede in Dio fosse un fatto soggettivo, ristretto alla sfera del privato e non estensibile alle attività della vita pubblica in cui ci si doveva inserire per poter collaborare.*

Sì, è il fatto della salvezza che viene affidato alla tecnica. Ratzinger dice: «Per quelli che possono accedere, naturalmente!», che cosa vuol dire? Che l’uomo ha bisogno di curare le malattie, ha bisogno di mangiare, di divertirsi, ha tanti bisogni. Chi è che risponde a questi bisogni? La tecnica!

La tecnica non è in grado di risolvere tutti i problemi dell’uomo, ma non importa, ci arriverà! Cioè il principio della tecnica è che si va avanti fino a quando si arriva, punto! La pillola della felicità è un progetto al quale stanno lavorando da anni e sono arrivati solo agli psicofarmaci, ma studiando tutta la comunicazione neuronale, gli ormoni, eccetera, si arriverà a una pillola che ti fa essere pieno di gioia, pieno di entusiasmo.

**è l'effetto che fa la droga? Poi ci sono gli effetti negativi....*

il problema della droga è che devi prenderne sempre di più, che ha effetti collaterali pesanti, che genera assuefazione.

**la pillola che faranno... darà anche lei assuefazione?*

sono problemi diversi perché l’assuefazione è una realtà poi psicologica. Qui il problema dell’assuefazione è secondario, perché se la pillola che troveranno mi rende felice tutta la vita dove sta il problema? La prendiamo tutta la vita!

pagina 13

C’è l’idea della tecnica che risolve i problemi e quindi sostituisce il bisogno di credere in un Dio che prepara e dà la felicità all’uomo. In base al principio della prassi, delle cose concrete, reali, si

verifica l'utilità di qualcosa attraverso l'esperienza di questo qualcosa, quindi la procedura marxista che viene presentata, è proprio quella di essere utile attraverso la dimostrazione della prassi.

La **posizione dell'uomo nei confronti dell'uomo**, ecco Ratzinger attribuisce a questo indirizzo il fatto che si è perso il valore della persona, e cita la tratta delle donne albanesi, cita altri elementi di questo genere, perché **la persona non ha più valore se non c'è Dio dietro la persona**. Se non c'è Dio dietro la persona, la persona è qualcosa che vale quanto un libro: vale, lo tratto bene perché vale quello che vale, ma ne faccio quello che voglio, e se a un certo punto mi stufo, lo posso anche distruggere perché non c'è un valore dietro questo.

La persona invece è una realtà che ha un valore in se stessa, che si fonda su una realtà di Dio. Poi dopo Ratzinger ritornerà questa critica, su questo fatto della realtà della persona.

**a pagina 10, se ho capito, dice che si delega alla politica un ruolo di forza salvifico se ben utilizzata e di non salvezza se mal utilizzata...*

Sì, il principio che “noi ci organizziamo bene, noi troviamo la salvezza”. Ma non è sbagliato come principio, perché Dio ha posto nell'uomo il suo Spirito, per cui se l'uomo vive lo Spirito che Dio ha messo dentro di lui, l'uomo costruisce una società bella, buona, giusta, valida per l'uomo.

Il fatto è che l'uomo, invece, ha fatto delle scelte diverse per cui questa costruzione di una società così adatta all'uomo, a misura dell'uomo, perfetta, non siamo in grado di costruirla senza l'aiuto dello Spirito. Perché noi ci siamo allontanati da Dio e quindi c'è questo bisogno che lo Spirito porti la novità, che lo Spirito porti l'indicazione. Pensate quella frase di Gesù: “*ci sono delle cose ancora da dirvi, ma non le dico perché non siete in grado di portarne il peso. Quando verrà lo Spirito, lui vi guiderà verso la verità tutta intera*”, allora noi sappiamo che ci sono delle verità che noi non conosciamo ancora e quando le conosceremo poi dovremo realizzarle.

Pensate alle verità che non conoscevano, e che poi sono state apportate dallo Spirito: prendete ad esempio la parità tra l'uomo e la donna che a quell'epoca era negata, negata appoggiandosi sulla Bibbia, eccetera. Noi oggi la riconosciamo, ma è ancora da costruire, anche perché poi per il **movimento del pendolo**, si rischia di passare dalla parte opposta, come è già capitato in alcuni campi. Vi avevo già raccontato il nostro criminologo ogni tanto pubblica degli articoli su “La Stampa”, aveva preparato un articolo sulla violenza delle donne sugli uomini; un articolo fondato su sentenze di tribunali, su referti medici; gli hanno detto che non glielo pubblicavano! Hanno detto: «È un tabù, guai se lo pubblichiamo! Guai se parliamo della violenza della donna nei confronti dell'uomo; si può solo parlare della violenza dell'uomo nei confronti della donna».

Lui citava il fatto che l'80% degli omicidi compiuti da un maschio siano nei confronti di un altro maschio, e che gli omicidi nei confronti delle donne sono il 20%, questo dovrebbe mettere in risalto la violenza del maschio sul maschio. Invece no! Si può solo parlare della violenza del maschio sulla donna, e così via. Sono queste le realtà che diventano movimento del pendolo dalla parte opposta, ma si sa che il movimento va così.

D'altra parte c'è il fatto di altre verità di cui abbiamo preso coscienza ma non sappiamo ancora gestire. Pensate all'accesso all'istruzione: se uno prende “**I diritti dell'uomo**” pubblicati dall'ONU, uno trova una cosa veramente evangelica, veramente mossa dallo Spirito. Sì ma dove viene poi praticata? Perché a un certo punto diventano i diritti di chi ha la forza di esigerli, di chi ha la forza di tradurli in pratica; chi non ha questa forza non ha questi diritti. Il diritto all'istruzione ce l'hanno quelle nazioni dove hanno la possibilità di dare accesso all'istruzione, altrimenti niente! Questa problematica c'è!

**porto un'esperienza di un gruppo di ragazzi del '68. Si è partiti da un'attività di opere caritatevoli, si è poi entranti in contatto con la teoria della liberazione e ci si è posto il problema del sociale. Si è cominciato a ragionare in questo senso: «Ma non è che questo benedetto socialismo abbia delle forti correlazioni con lo spirito evangelico? Il socialismo potrebbe forse essere un'applicazione concreta dello spirito del Vangelo? Però sapendo, in realtà, che bisogna rimboccarsi le maniche per fare in modo che la gente viva meglio».*

E qui mi ritrovo con quello che dice Ratzinger, che “si portò il tema della religione dall’aspetto sociale all’aspetto puramente intimo”. Stranamente (come dici tu) nel mondo occidentale questo prese piede perché cominciava a passare il concetto che il pensiero socialista, in fin dei conti, non fosse campato per aria, ma fosse un tentativo di applicare il Vangelo. Però è anche vero che gli strumenti del socialismo erano la polizia e l’economia e finanza...

In quel periodo i famosi giovani del ’68 incominciarono a mettere da parte la religione a livello intimo e a dedicarsi più all’economia e alla finanza che allo spirito, ma questa è l’evoluzione..... Quell’excursus l’ho vissuto; oggi mi dico che certi concetti furono un tentativo per cercare di applicare lo spirito evangelico; non ci sono riusciti? No, non ci sono riusciti, si sono persi, e oggi siamo in crisi perché ci siamo dimenticati di quello che dicevamo nel ’68. Quello che ha scritto Ratzinger io l’ho vissuto e francamente ero uno di quelli che accettavano quel principio, perché lo ritenevamo l’applicazione del Vangelo.

Intanto **la cultura di sinistra**, quindi quella socialista e anche una parte comunista, si presenta dal punto di vista ideologico come **figlia del cristianesimo**, con le caratteristiche della figlia adolescente. Che cosa fa una figlia adolescente?

- Prima di tutto: **«Papà e mamma hanno sempre torto»**, di principio; allora, qualunque cosa dica la Chiesa, qualunque cosa dica il Papa ha torto, non si prende nemmeno in considerazione che possa aver ragione: «Ha torto!».
- Un’altra cosa: il figlio adolescente, la figlia adolescente, ha gli stessi principi dei genitori ma li porta a degli estremismi assurdi. Allora, **se la religione cristiana dice che tutti gli uomini sono uguali**, la sinistra diceva: «Tutti i voti a scuola devono essere uguali. Tutti gli stipendi devono essere uguali. **Tutto deve essere uguale**», non dico come in Cina: «Tutti quanti vestiti uguali», ma quest’idea di portare l’uguaglianza a degli estremi assurdi.
- Un’altra caratteristica della religione cristiana, del cristianesimo, che la sinistra ha portato agli estremi assurdi, è che **gli ultimi hanno gli stessi diritti dei primi**, quindi le minoranze hanno gli stessi diritti. E si è arrivati al punto che: **«Le minoranze sono più importanti»**, che dovremmo essere tutti immigrati, dovremmo essere tutti omosessuali, dovremmo essere tutti qualunque minoranza, è meglio! Ma no, *quello che dice la religione cristiana è che tutti hanno gli stessi diritti*, non che è meglio eccetera, cioè c’è tutta una serie di elementi portati ad un estremo assurdo,
- L’altro elemento che poi è sfociato nelle brigate rosse, che è sfociato in questa forza armata, è stata la **caduta della virtù della speranza**. In questi movimenti cattolici che poi sono diventati estremisti (perché il substrato delle brigate rosse era nei movimenti cattolici, più che non movimenti di antica tradizione comunista, eccetera), la caduta della virtù della speranza: «Le cose dobbiamo farle velocemente con i mezzi che ci garantiscono più velocemente il risultato». Allora, **“punirne uno per educarne cento”**, è un sistema molto veloce per arrivare al risultato che vogliamo raggiungere: tutti i vari gambizzati, eccetera, questo tipo di prassi in funzione di raggiungere il risultato.

Fino a quello che teoricamente la maggior parte riprova, ma poi praticamente resta facilmente seguito: “il fine giustifica i mezzi”: «Siccome il fine è buono, allora facciamo fuori tutti quelli che la pensano diversamente e così dopo c’è solo più il bene», la mancanza di percezione che invece una critica filosofica ha fatto: **“che il mezzo influenza il fine”**, perché non posso ritenere il mezzo come “asettico”: «È solo un mezzo quindi non ha nessuna influenza», no, no, il mezzo influenza! Entra nella costruzione del fine che vuole raggiungere.

Quindi una prassi rivoluzionaria diventa un mezzo che altera il fine, se il fine è la pace, che cosa fai? Ammazzi tutti quelli che non sono d’accordo sulla pace? Ma alla fine non è la pace quella!

**riferendomi all’evoluzione, all’escalation negli anni, nell’economia e nella finanza del sociale ritrovo l’immagine del capitalismo perché tantissimi concetti sono anche del capitalismo; quello che è venuto a mancare è una presa di posizione precisa e ne portiamo le cicatrici in questo momento. Infatti siamo passati dal periodo ’68 dove i concetti di economia e finanza, che lì*

venivano considerati, sono stati bocciati e si tornava al messaggio: “torna a pensare a te stesso”; ma non diceva contemporaneamente (e questo è venuto fuori dopo l’89) «Il problema non è solo il comunismo ma è anche il capitalismo perché ha gli stessi problemi». Sono mancate delle prese di posizione chiare che dicessero: «Questi sono i problemi del socialismo, del comunismo, questi sono i problemi del capitalismo», viceversa un po’ tutto quanto è andato in sordina, per cui di fatto cosa è successo?

Ci si è allontanati! Perché, alla fine, ci si è resi conto che i due mali, avevano, in fondo, lo stesso male comune. Alla fine economia e finanza erano i due dèi sia dell’uno che dell’altro. E in questo contesto c’è stato un tirare i remi in barca e quindi si sono perse le attese.

**i Papi del XX^o secolo hanno messo sullo stesso piano capitalismo e le posizioni sociali ed economiche chiaramente*

**non sono riusciti a farsi capire...*

A livello di Chiesa non c’è stata questa percezione. Perché la destra (e parlo della destra storica naturalmente) ha usato una politica molto più astuta, praticamente la massoneria eccetera: quella di dare un contentino alla gerarchia in cambio di avere l’avallo ufficiale. Allora: «Io ti do la possibilità di avere un tuo giornale, ti do la possibilità di parlare dove vuoi, però io decido tutto il resto, tutte le altre cose le decido io», e quindi c’è stato questo “svendere” per un piatto di lenticchie la forza del messaggio del cristianesimo.

Di fatto la destra ha ottenuto quello che la sinistra non ha mai potuto ottenere: **scristianizzare**. E sapete che nei paesi comunisti il cristianesimo è andato avanti, mentre nei paesi capitalisti il cristianesimo è svanito; è svanito perché la loro dinamica è stata molto più astuta.

pagina 14

Qui Ratzinger riporta il **rifugio nell’intimismo**, nell’estasi, nelle rivelazioni private, nelle apparizioni, tutta questa realtà; dunque c’è un bisogno di questo ma **a livello privato**. Tutto dove c’è un’apparizione vanno migliaia di persone, che cosa vuol dire questo? Che senso ha?

Il problema della Chiesa è la magia e gli dèi, è per questo che davanti alle apparizioni c’è sempre questa attenzione, questa prudenza, questo andare adagio. Ma non è il problema se veramente la Madonna è apparsa o no, se ha parlato o no: è il problema della gestione che ne fa il popolo di Dio, il problema ecclesiale. Perché il popolo di Dio ha questa tentazione dell’**idolatria** e della magia, idolatria è che solo lì quello è il vero Dio, che solo lì si vede la vera religione; non: “*puoi adorare Dio dappertutto.*” ma devi andare lì ad adorarlo, e allora calma! Un momento, questa è idolatria.

Perché l’antico popolo di Dio aveva la proibizione di aprire un secondo Tempio in nessuna parte del mondo? Solo quello! Perché sapevano benissimo che se avessero aperto un secondo Tempio avrebbero fatto due dèi, e quindi dovevano tenere l’unità attraverso un solo Dio, tenere questa realtà. Questa è una tentazione molto forte all’interno delle apparizioni.

L’altra è quella della **magia**. Allora si va dall’acqua di Lourdes, alle pietre del monte delle croci a Medjugorje, e così via, a tutte queste realtà che hanno una funzione magica ed è difficile da gestire.

**ma la magia non dovrebbe entrare nelle cose di fede...*

Non dovrebbe! Ed è per questo che c’è tutta questo frenare la passione per le rivelazioni private, per le apparizioni, per tutto.

Ma la magia noi ce l’abbiamo nell’istinto. In classe ho fatto questo esempio: se voi un giorno venite a dare un esame e quel giorno invece di fare la solita strada ne fate un’altra, entrate in un bar dove non siete mai andati e prendete un caffè, poi arrivate all’esame e l’esame va molto bene (un trenta e lode), la volta dopo voi fate di nuovo quella strada, andate di nuovo in quel bar e prendete di nuovo un caffè,

**quella non è fede! Che cosa ha a che fare con la fede, cosa incide, cosa c’entra?*

È magia e questo noi ce l'abbiamo dentro perché viene dall'esperienza infantile. C'entra perché poi c'è quello che va a fare la Comunione e siccome ha mal di denti mette l'ostia sul dente che fa male: «Non si sa mai, magari passa!». La magia non è una cosa così lontana dai fedeli perché fa parte dell'esperienza infantile.

**la preghiera di richiesta di una grazia, mi sembra un incitamento alla magia...*

Gesù ha detto: “*chiedi e ti sarà dato*”. La magia è un'altra cosa! La magia è trovare un potere segreto, nascosto, per avere potere su ciò che io percepisco più forte di me. Allora, la magia per avere fortuna, la magia per avere soldi, la magia per avere la salute, ecco trovare una strada per raggiungere quello, ma una strada che controllo io!

La preghiera non è magia in quanto **io sono in rapporto con il Signore**, e all'interno della preghiera tutto quello che chiedo al Signore è sempre subordinato a Lui. Non cerco la strada per avere io il potere.

Tante devozioni non sono magia, non partono come magia. Però diventano magia, allora: “se tu leggi tutte le sere questa preghiera...”, ecco che vai a finire nella magia.

**il miracolo è magia? Cioè uno dice: «Ho pregato tanto e mi sembra quasi sia avvenuto il miracolo», perché si è avverata quella cosa che io ho chiesto tramite la preghiera., tramite intercessione, però non la ritengo magia...*

La magia è se io ritengo di dover pregare in quel modo, se io ritengo di dover pregare in quel posto, se io ritengo di dover pregare con quelle formule, se io ritengo che: «quelle mi danno garanzia di..., o almeno più probabilità di...», siamo nella linea della magia.

**ci sono le devozioni della Chiesa tipo i nove venerdì del mese. È pieno di queste devozioni che sono accettate dalla Chiesa.*

Ogni devozione va bene, il problema è la gestione che ne fa la persona. Sono io che applico la magia a quello, dove la preghiera diventa una moneta per comperare da Dio e allora io sono alla ricerca della moneta che vale di più, che rende di più, la moneta che mi fa ottenere di più. Quindi se voi mi dite che andando nel tal posto confessandomi là, facendo la Comunione là ottengo di più, io ci vado, ma questa è magia. Diverso, invece, è il pellegrinaggio.

**questa valutazione io l'ho avuta sia interiormente che nella trattazione di questo argomento con altre persone, sul potere della preghiera. Alcune dicevano: «Ho pregato ma mio marito è morto, mentre persone che hanno pregato come me, hanno questo miracolo di un marito che si è salvato». La riflessione che ho fatto con loro è che la preghiera ti dà la forza, ma non ti dà quello a cui aspiri perché la volontà di Dio è un'altra. Però l'accettazione di dire: «Io accetto di essere quella cui la preghiera non funziona», è dura.*

**tutti i carismatici che vengono dal Brasile a insegnare come risolvere i problemi dicono: «Devi solo pregare! Prega, se vuoi questo prega!»,*

**c'è gente che gira da un luogo all'altro, prega tutto il giorno, dice mille rosari, e ogni preghiera, ogni cosa che fa lo indirizza per un determinato scopo. Questo non è più preghiera, è fanatismo.*

**sì, però è diffusissimo questo fatto. Penso a persone alle quali maghi dicono: «Hai un problema finanziario? È semplice, di questa formula, tieni questa pietra in tasca», e magari raggiungono lo scopo. Questo è molto triste specie quando poi si parla di cure, di medicina.*

**penso a “aura”, ai “corpi sottili”, come mai queste conoscenze che sono abbastanza codificate non vengono verificate dalla Chiesa?*

Discutiamo di argomenti diversi! Un primo argomento è la forza della mente sul corpo, la forza di una persona sul persuadere gli altri, la **forza di persuasione**. Noi abbiamo delle energie che non conosciamo ancora. Se io penso all'**ipnosi** veramente arrivare a capire dov'è che funziona è arduo.

Insegno in un corso di ipnositerapia: funziona, punto! Ma non sempre, perché un buon ipnologo deve dire al cliente che potrebbe anche non funzionare; interviene l'inconscio e così via, forze che sono inimmaginabili mosse dalla mente sulla persona.

Le **tecniche di suggestione**, ad esempio gli amuleti, sono fortissimi. C'è una serie di regole da seguire, supponiamo una situazione banale: sono timido, però per lavoro devo parlare in pubblico, allora vado da un mago. Trovo un ambiente strano, pieno di simboli strani, una persona vestita in modo diverso dal solito (***l'elemento è diverso*** non strano, che poi sia strano perché è diverso è un'altra cosa...), che parla una lingua diversa dal solito, venduta come lingua antica o va a sapere cosa, che mi dà un oggetto che è diverso dai soliti oggetti: «Questa boccetta contiene un misto di code di lucertola, eccetera». Devono essere cose diverse dal solito. Perché diverse?

Perché ***la cosa solita non ottiene nessun effetto***. Dico: «Matita», quante volte ho detto «matita» e non è mai capitato niente? E allora devo dire: «Abracadabra», devo dire una parola strana, tanto più se è segreta, e allora se è segreta si spiega perché non tutti possono ottenere quello che io posso ottenere. Un intruglio preparato a mezzanotte in un luogo strano, sulla riva destra di un torrente, con la luna piena, e avanti così. Tutto perché ***le cose comuni, abituali, non hanno risultati***. Le cose invece diverse dal normale hanno risultati diversi dal normale. Alla fine, dopo che ha fatto tutto questo e pronunciato tutte queste parole strane, il mago presenta due boccette che sono in grado di liberarmi dalla timidezza. Quale voglio? Quella da 50 Euro o quella da 500 Euro?

Io ne ho bisogno perché devo lavorare, pago quella da 500 Euro, dopodiché la tengo in tasca, arrivo davanti al pubblico: la tengo in tasca e ci credo! E ***nel momento in cui ci credo*** (e veramente è stato impressionante) io non sono più timido; mi sento sciolto, mi sento libero di parlare, di fare, di agire perché? Perché ***la forza della suggestione*** mi aiuta, mi fa superare il problema.

**ho letto nei libri molti casi, e non mi sembra si possa ridurre tutto a forza di suggestione...*

**nessuno può impedire di pubblicare certi libri che fanno passare cose come messaggio di attrazione, messaggio vitale, eccetera. Non si può intervenire dicendo: «Voi non dovete più pubblicare queste cose sulla forza mentale».*

Noi non sappiamo! Ad esempio le persone che fanno vegetare le piante in maniera più intensa: non si è mai trovato che cosa hanno di diverso da chi non lo fa. E si misura elettricamente, chimicamente, la forza di queste persone sulla pianta ma non sulla persona, perché la pianta quando vegeta dà origine a una serie di fenomeni chimici che hanno anche una serie di movimenti elettrici.

Quindi la pianta vegeta ad esempio a livello 10; quando si avvicina questa persona passa a 15 o passa a 20; se si avvicina un'altra persona dello stesso peso fisico non capita niente! Si è pensato anche al calore della persona. Che cosa ha quella persona? Nessuno è mai riuscito a misurare che cosa esce da quella persona. Ho anche studiato la pranoterapia, e anche la fotografia di queste radiazioni che escono dalle mani, ci sono tante cose da dire, ma il fatto è che c'è quest'energia che noi non conosciamo ancora.

Quanti millenni sono passati prima che scoprissero l'energia elettrica? Quanti ne sono passati prima che scoprissero l'energia atomica? E quante altre energie ci possono essere che noi ancora non conosciamo?

Sapete che ***la fisica di Einstein e la meccanica quantistica*** dicono cose diverse, e tutte e due funzionano, allora chi delle due ha ragione? Non lo sappiamo! C'è qualcosa che ci sfugge. Quindi io sono pienamente convinto che l'uomo è all'inizio; a me viene da dire che l'uomo sta uscendo dall'infanzia, ma forse nemmeno tanto, paragonando la storia dell'umanità a quella di una persona che campa 80 anni, tanto per dire noi siamo a 6 anni, ma non sono nemmeno sicuro che siamo già arrivati a 6 anni. Perché c'è tutta una realtà che dobbiamo ancora sviluppare

**allora, la preghiera in qualche modo interagisce su queste forze che noi ancora non conosciamo?*

No, non intendevo questo. La preghiera è un rimettere a Dio, un chiedere a Dio di darmi un aiuto e questo Lui l'ha detto molto chiaramente che possiamo farlo, che dobbiamo farlo, che va bene farlo.

La preghiera è sempre sottoposta a una clausola, la preghiera fondamentale è: «*Si faccia la tua volontà*», quella di Gesù nell'orto, quella del Padre Nostro: «*Venga il tuo regno*, sia fatta la tua volontà», quella è la preghiera fondamentale. Poi c'è: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano», cioè chiedere queste cose; e ci sono persone che sono morte di fame pur chiedendo il pane quotidiano; ci sono persone che sono morte in incidenti pur avendo una vita di fede, allora distinguiamo diversi **livelli di salvezza**. Ecco, adesso dico livelli di salvezza ma li prendo dalla teologia della liberazione, la quale dice:

1. c'è una **salvezza materiale, sociale**, politica che dipende dall'uomo, Dio l'ha affidata all'uomo. Quando lo ha messo nel giardino terrestre gli ha detto: «Conserva e coltiva», l'ha affidata a lui. Certo che l'uomo può chiedere a Dio l'aiuto, e fa molto bene! Ma il primo agente a questo livello è l'uomo, quindi uno deve darsi da fare. In altre parole io non posso chiedere di trovare il lavoro e di starmene a casa e fare niente per trovare un lavoro: non posso! Devo darmi da fare. Non posso chiedere al Signore di darmi da mangiare e non muovermi per trovarne, e così via.
2. Il secondo livello è quello della **liberazione dal male interiore**, quindi dall'egoismo, dalla violenza, dall'odio, dall'indifferenza e così via. A questo livello l'uomo non è in grado di raggiungere la liberazione da questo male; l'uomo da solo non può, l'uomo **deve** appoggiarsi a Dio. Dio è disponibile, bisogna che l'uomo realmente si appoggi a Lui per fare questo cammino, questo passaggio ed ecco che allora uno può fare un lavoro di crescita, di apertura, di accoglienza, di disponibilità, di servizio, e così via.
3. Il terzo livello è **la morte**, a quel livello l'uomo non può fare nulla; è Dio che dona **la vita eterna**, l'uomo la deve accogliere; a questo livello accoglie soltanto. Com'è che accoglie l'uomo la salvezza a questo livello? Prendiamo delle frasi del Vangelo: “*con la misura con cui avrete misurato agli altri, sarà misurato a voi*”, “*perdona a noi i nostri debiti come noi li perdoniamo*” e avanti di questo passo. Ritorna questo elemento “*avevo fame mi avete dato da mangiare*”, “*avevo sete, mi avete dato da bere*”.

Allora lavorando alla salvezza degli altri al primo livello (quello che dicevamo delle cose concrete, materiali, ma anche delle cose mentali, quindi l'istruzione, quindi anche la struttura sociale e così via) io mi apro ad accogliere la liberazione al terzo livello, dalla morte. Trovo molto valida questa presentazione che viene appunto da Gutierrez,

**quindi tutto il discorso delle forze, delle energie mentali che ancora non si conoscono, riguardano il primo livello, quello più materiale, mentre il discorso della preghiera è a un altro livello, nel senso che cercare un aiuto nella preghiera è già un livello diverso, perché è una relazione con l'esterno, non è una forza che ho io per guarire. È già una relazione con un “Tu” che è Dio.*

Sì, io posso pregare per tutto, non c'è nulla che sia così banale da dire: «Ma no, non puoi pregare per quello!», posso pregare per tutto! Posso pregare per dormire questa notte, per digerire bene...

**e mi affido a Lui. Prego per attingere la forza, per sopportare delle avversità, perché se la preghiera, come viene intesa, fosse soltanto per la guarigione dal male e dalla morte non morirebbe più nessuno però molte persone vivono questa contraddizione e a volte anch'io la vivo.* Si parla di liberazione dalla morte eterna non dalla morte fisica.

**in una conferenza ci aveva detto: «Se cominciamo a camminare dentro noi stessi, ecco che andiamo a incontrare Dio e in quel momento abbiamo l'anima pronta anche per pregare». Io penso che se non c'è odio, non c'è rancore, siamo delle persone che si sentono anche degne di andare a chiedere qualcosa. Perché non si può sempre chiedere senza dare niente, nel senso di dare fiducia, sacrificio, comportarsi bene: non posso andar a chiedere un qualcosa se so che ho la coscienza sporca.*

**è soggettivo, perché poi ti confronti con gli altri e dici: «Guarda quelli che non meritano assolutamente nulla dove sono!», e penso che siamo d'accordo quando parliamo di certe categorie, magari di certi politici....*

**chi lo ha detto che non meritano nulla? Lo possiamo giudicare noi? Ma chi siamo noi per giudicare che loro non meritano nulla? Già questo già non va bene! Ma qui non stiamo parlando di categorie, di politica, eccetera, stiamo parlando di qualcosa che va oltre.*

**non è che non meritino nulla! Per esempio i politici se riescono ad andare avanti in quel mondo lì hanno i loro meriti, magari forse non meriti spirituali...*

Noi finora abbiamo identificato la preghiera come preghiera di domanda.

**ci sono tanti modi per pregare...*

La preghiera è stare con il Signore, stare assieme, e come stiamo con le persone in diversi modi, con il Signore si sta in diversi modi. Adesso noi stiamo assieme discutendo, potremmo stare assieme per suonare, per ballare, per fare ginnastica, cioè **stare assieme** poi si fanno delle cose in modi diversi.

La preghiera è stare con il Signore, poi si fanno cose diverse. Sicuramente è più facile da capire la preghiera di lode, di ringraziamento, di richiesta di perdono, la preghiera di offerta, eccetera; quello che ci mette in crisi è la preghiera di domanda. Anche di fronte a certe affermazioni del Vangelo: “chiedete e otterrete”, “bussate e vi sarà aperto”, “insistete e avrete” dice Gesù nella parabola della vedova e del giudice iniquo; dove l’esperienza ci dice invece che non è così.

Allora dove sta l’inghippo? O il Vangelo non dice la realtà o noi non riusciamo a capire che cosa intende per “**chiedere**”, dove sta l’elemento della domanda? Dov’è scritto “beati quelli che desiderano ardentemente quello che Dio vuole (la volontà di Dio) perché Dio esaudirà i loro desideri”? In Matteo 5, 1-7 nel discorso della Montagna.

**se la Sua volontà è diversa da quello che io chiedo ardentemente nella preghiera, non arriva quel che chiedo ma la preghiera mi dà la forza per superare, la forza della rassegnazione, in un modo o nell’altro mi aiuta.*

**se uno guarda la realtà del mondo, come va il mondo diventa incomprensibile il progetto di Dio.*

**ma certe cose ce le vogliamo anche, il mondo è in mano all’uomo. all’egocentrismo...*

**come si fa a sapere se quello che mi succede è veramente la volontà di Dio? Per esempio se uno mi frega io ho due scelte o perdonare e sopportare oppure dato che lo Stato non mi protegge fare giustizia da solo*

**no! Tu devi comunque perdonare e ringraziare perché poteva succederti di peggio!*

Quello che capita nel mondo non è la volontà di Dio. Pensate, quello capita in Siria non è la volontà di Dio.

La volontà di Dio capita in piccole porzioni di mondo dove c’è **qualcuno che cerca la Sua volontà e si impegna per farla** e lì capta la volontà di Dio, per cui il mondo è mosso da un vento sottile in direzione del progetto di Dio e della volontà di Dio, con la pressione leggera, leggera: quella del vento sottile dello Spirito, per cui ci vorranno milioni di anni perché si metta in movimento. Poi ci sono delle persone che alzano delle vele e allora ecco che questo vento sottile diventa potente, e allora ecco un **Gandhi**, tanti santi, **Madre Teresa**, eccetera, questi hanno spinto fortemente il mondo nella direzione del progetto di Dio.

Ma io con un vento sottile posso vivere come se non esistesse. Io questa sera sono venuto qui dal Rebaudengo senza minimamente preoccuparmi se c’era un vento sottile e da che parte spirava, perché il vento sottile non reca vantaggi o problemi. Sapete che nelle gare sportive quando il vento è sottile non è considerato perché non dà un reale vantaggio. Quindi il vento sottile serve solo a capire *da che parte, poi devi issare una vela perché diventi forza.*

Distinguere la volontà di Dio nella gestione di quello che mi capita da quello che mi capita, questo è l’elemento fondamentale. Ovvero se uno mi investe in macchina e mi manda

all'ospedale, non posso pensare che fosse volontà di Dio, ma è volontà di Dio che io la gestisca (ed è lì il dono della paternità di Dio) in modo da guadagnarci. Allora, finendo all'ospedale io ho un carico di sofferenza, un carico di problemi grande 100; la paternità di Dio mi dà la possibilità di gestire quella situazione in modo da guadagnare di più di 100.

È quello che dicono certe persone che hanno avuto certe disgrazie, e poi dicono: «È stato Dio che mi ha messo in questa situazione perché capitando quello, io ho innescato, io ho fatto, io ho cambiato, eccetera». Io non credo che Dio lo abbia fatto investire e spedito in ospedale, io credo che Dio, data la situazione, gli abbia offerto la possibilità, come la offre a tutti. Perché la Sua volontà non prevarica la volontà dell'uomo ma offre all'uomo la possibilità di una riuscita splendida e meravigliosa in qualunque situazione.

Qui cita **Solzenicyn** e dice che è poco ascoltato, Solzenicyn è uno che è passato dai gulag sovietici e che ha dichiarato: «Se io non avessi fatto quell'esperienza, non so se sarei maturato così. Non so se avrei fatto tutto questo cammino di crescita». Pensate un **Viktor Frankl**, il cammino che ha fatto nel lager tedeschi, pensate a **Kolbe** e a quanti altri! Allora, non è volontà di Dio che esistano quei campi, ma è segno della sua paternità dare alle persone la possibilità di guadagnarci.

Ma la possibilità di fare un cammino Dio me la dava anche prima, sono io che non l'accoglievo, che non l'ho colta!

**Frankl parla della sofferenza come attivazione di un fuoco interiore, come opportunità di cammino interiore, perché altrimenti si dorme; quindi molti hanno necessità proprio di passare da lì.*

La possibilità di fare un cammino di crescita Dio me la dà anche quando non ho nessun incidente, quando sto bene, solo che, come dice il Salmo 49, “l'uomo nella prosperità non comprende”. È assurdo! Per cui da lì la mortificazione, i sacrifici, eccetera. Eh, è così, siamo scemi! Perché potevamo crescere nella gioia, nella pace, nell'amore, nella felicità. Ci siamo allontanati dal progetto di Dio e ci troviamo in una situazione faticosa.

D'altra parte lo stesso Figlio di Dio aveva un progetto di incarnazione glorioso. Quando si è ritrovato incarnato, si è trovato in una situazione, e anche lui ha dovuto passare attraverso la sofferenza, la croce, la morte.

**ma, come mai oggi davanti a un qualsiasi incidente che ci potrebbe far maturare, mediamente uno va dallo psicologo o da uno psicoterapeuta?*

No, no, non è vero da me non vengono! Io li aspetto, ma non vengono! È una battuta ovviamente.

**io sono convinto che la preghiera e la comprensione e l'opportunità di parlare, siano importanti e ci credo, ma oggi la cultura media dice: «Vai a parlare con qualcuno che ti aiuta» e tu vai dallo psicologo, lui sta zitto e tu parli, parli, parli per un'ora.*

**il percorso ce lo scegliamo noi. C'è chi non ce la fa, o magari non ha possibilità e cerca alternative.*

**io comprendo questa scelta ma mi stupisce che oggi ci sia questa assenza di comprensione nel rapporto umano e allora si ricorre al medico, alla scienza.*

Penso a quanto l'analisi fatta con la mia psicologa mi ha aiutato nel cammino spirituale! Perché in un'analisi (e non parlo di psicoterapia, perché la psicoterapia è un parallelo alla farmacoterapia eccetera) parlo proprio di analisi, proprio di lavoro con lo psicologo, che ho trovato più fruttuoso che non il lavoro con il direttore spirituale (forse dovevo cambiare direttore spirituale e non avevo bisogno della psicologa).

Ma quanto mi aiuta a leggermi in verità, a dirmi la realtà, quanto mi aiuta a percepire dov'è che sbaglio e dov'è che, invece, vado nella direzione giusta! Così, molto semplicemente, nell'ultima seduta, nell'ultimo colloquio, mi sono reso conto che il confessare continuamente a Dio il limite della mia fede non mi aiutava a crescere, mentre confessare a Lui quel poco di amore, quel poco di fede che c'è, mi aiuta di più. Ma è all'interno di una seduta con la psicologa che io ho percepito questo.

**sono tutte opportunità. Non esiste una soluzione ma ne esistono mille, basta capirle. Quando gli altri mi dicevano: «Vatti a confessare che ti aiuta», io andavo, parlavo, e magari era un colloquio monocorde; invece forse opportunità diverse riescono ad arricchirti e sono un'opportunità.*

Sono un'opportunità, anche perché è vero quello che lei diceva prima, che a volte parlo solo io; lo psicologo sta solo lì a guardarmi, e ti chiedi: «Ma potrei parlar di questo davanti a uno specchio? Che mi costa di meno!», eppure non è la stessa cosa!

pagine 15 - 16

Poi Ratzinger parla della nascita dei movimenti; lei prima diceva di Comunione e Liberazione, e lui qui non cita quello, ma cita **i movimenti**. Poi fa il paragone con l'induismo e col buddismo e dopo ne fa un altro con lo scintoismo e con il taoismo. Questa parte la possiamo vedere la prossima volta.

**dice che Gesù non può essere paragonato a nulla*

è proprio nel paragone con il buddismo che dice: «Una volta che io ho capito la mia strada di illuminazione, Budda non mi serve più! Lo scopo è imitarlo: io ho trovato la sua strada, mi appoggio a lui che ha trovato la sua strada, ora trovo la mia e lui non mi interessa più», invece Gesù Cristo è diverso,

**il buddismo dice: se incontri Budda per la strada seguilo; seguilo, perché ogni cammino è personale.*

Ratzinger dice che nel buddismo non c'è una persona con cui tu devi rapportarti, persona che è la base del tuo cammino; mentre nel cristianesimo Cristo resta sempre la base del cammino.

Questa parte de testo, da **pagina 16**, la vediamo la prossima volta.

Grazie